

L'amore è sempre
nuovo...

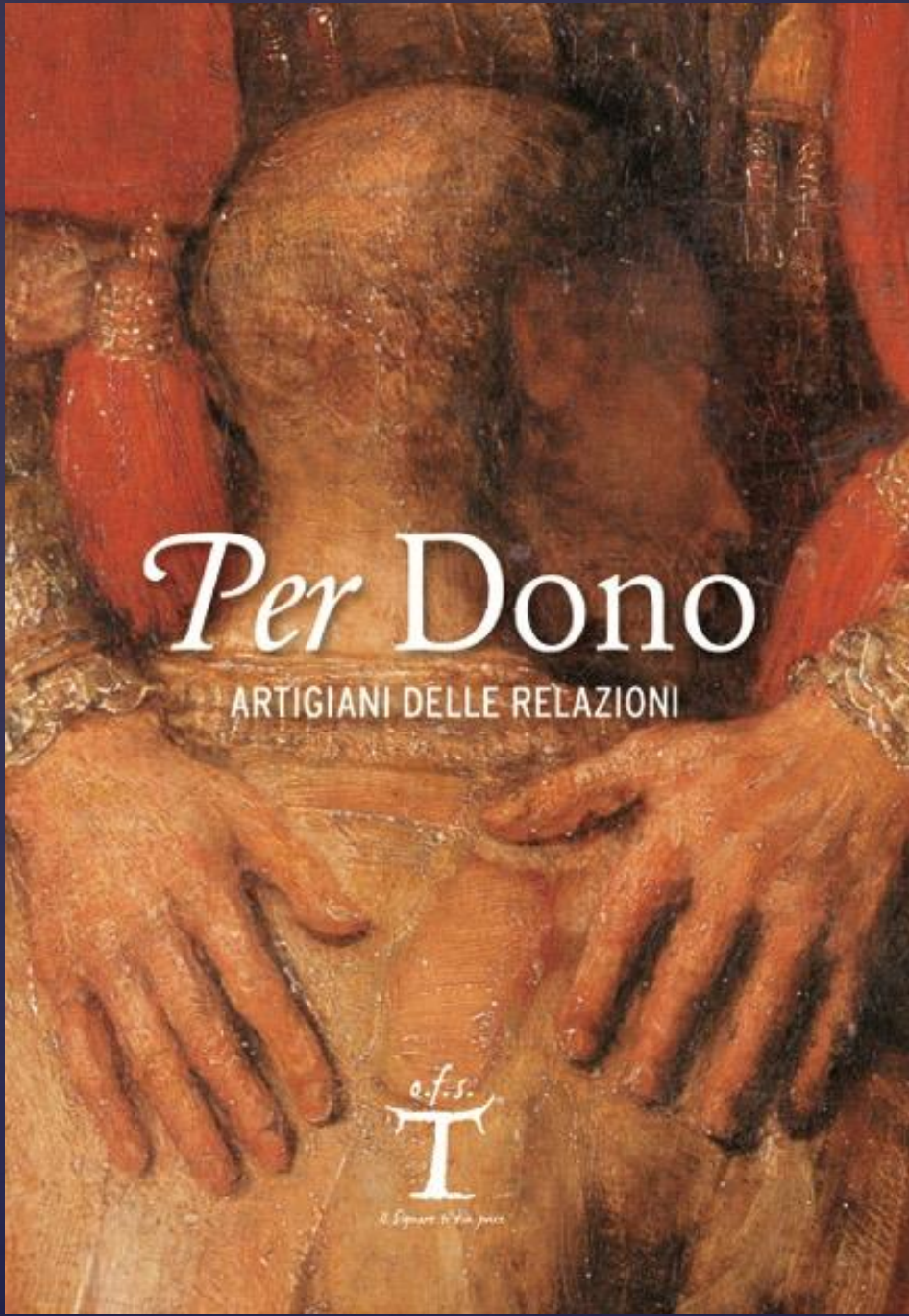
{ Il cammino formativo per l'anno 2016-2017



In cammino...

- ✧ Un progetto educativo nazionale che tocca tutti gli ambiti della vita dei francescani secolari con questi obiettivi
 - ✧ “Cambiare” le relazioni
 - ✧ Diventare protagonisti dell’evangelizzazione
 - ✧ Dialogare con tutti i fratelli in umanità

Il progetto educativo



Per Dono

ARTIGIANI DELLE RELAZIONI



Il Signore è la pace

- ⌘ Veniamo da un anno straordinario: Missione e Misericordia
- ⌘ Chiamati ad incontrare lo sguardo di Gesù
- ⌘ Per aprirci alla missione che ogni giorno ci chiama...

Per Dono...



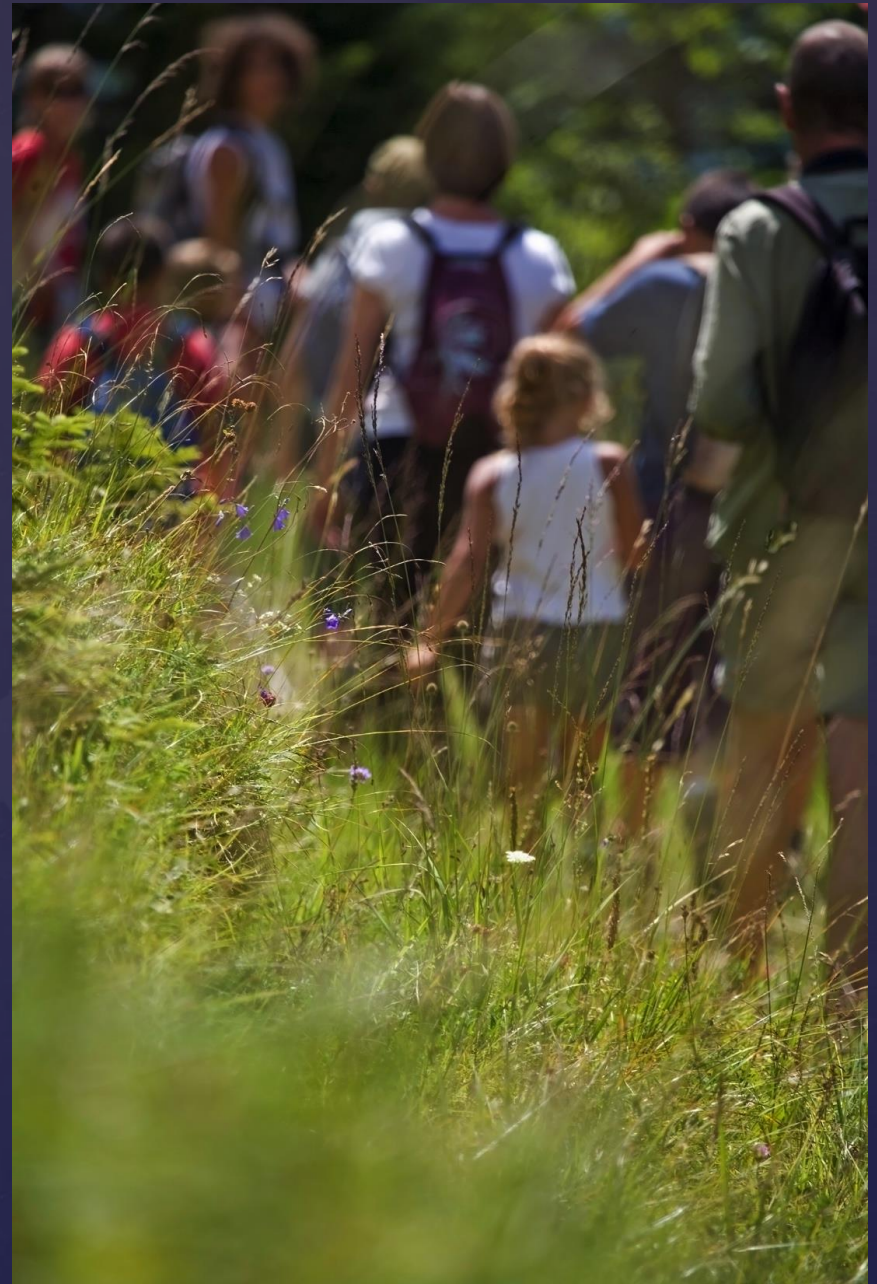
Prima di partire...

⌘ Il cambiamento richiesto dalla sequela

L'amore è sempre nuovo...

- & Il compimento
- & Il fratello
- & La parola
- & La ricompensa
- & La preghiera

Cinque passi

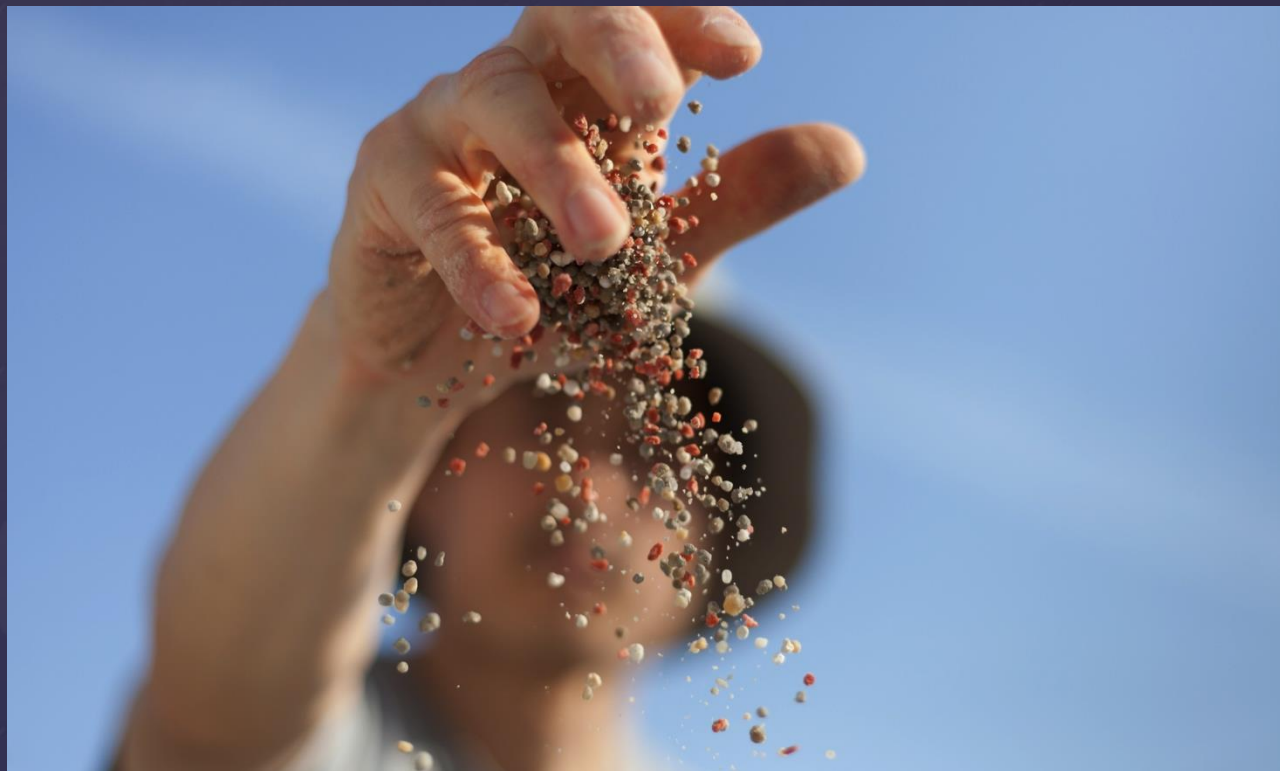




Uno sguardo poliedrico...

- ⌘ Lo sguardo biblico nel Vangelo di Matteo
- ⌘ Lo sguardo francescano-clariano nelle Fonti
- ⌘ Lo sguardo ecclesiale nel magistero di papa Francesco
- ⌘ Lo sguardo delle scienze umane (pedagogia, diritto, scienze della comunicazione, economia e sociologia)
- ⌘ L'attualizzazione nella vita e nella quotidianità dei francescani secolari
- ⌘ I santi francescani secolari
- ⌘ L'attualità
- ⌘ La preghiera (via email e sito ofs.it)
- ⌘ Libri, films, canzoni e tecniche di animazione

Attraverso diverse “lenti”...



Il compimento

- ⌘ Il compimento implica una dinamica
- ⌘ Accogliere ciò del Vangelo ancora deve avvenire
- ⌘ La fraternità è risposta di speranza e vicinanza all'uomo
- ⌘ Ascolto di sé, per ridefinire la relazione con gli altri
- ⌘ Il lavoro come dono di compimento della propria vocazione
- ⌘ La vita fraterna, compimento della relazione con Dio

Il compimento

Il fratello



- ⌘ L'uomo è, dalla creazione, chiamato a vivere in comunità
- ⌘ Divenire capaci di accogliere anche il peccato e l'errore del fratello
- ⌘ Sentirsi responsabili di ogni uomo
- ⌘ Il criterio di “giudizio” è sempre la misericordia
- ⌘ Come aprire le nostre frontiere?

Il fratello



La parola

- ⌘ Il primato dell'ascolto, innanzitutto della Parola
- ⌘ Per dire «sì» a Dio e al fratello che condivide la chiamata all'amore
- ⌘ A scuola di umanità, nella famiglia e nella fraternità
- ⌘ Come è il nostro parlare? E quello di Gesù

La parola



La ricompensa

- ⌘ Apprendiamo l'amore dalla croce di Gesù
- ⌘ Che cosa significa operare "nel segreto"?
- ⌘ Lo stile della sinodalità per comprendere che cosa siamo chiamati a vivere, a dare e a ricevere
- ⌘ Gratuità, impegno personale, creatività: l'economia nella quotidianità

La ricompensa



La preghiera

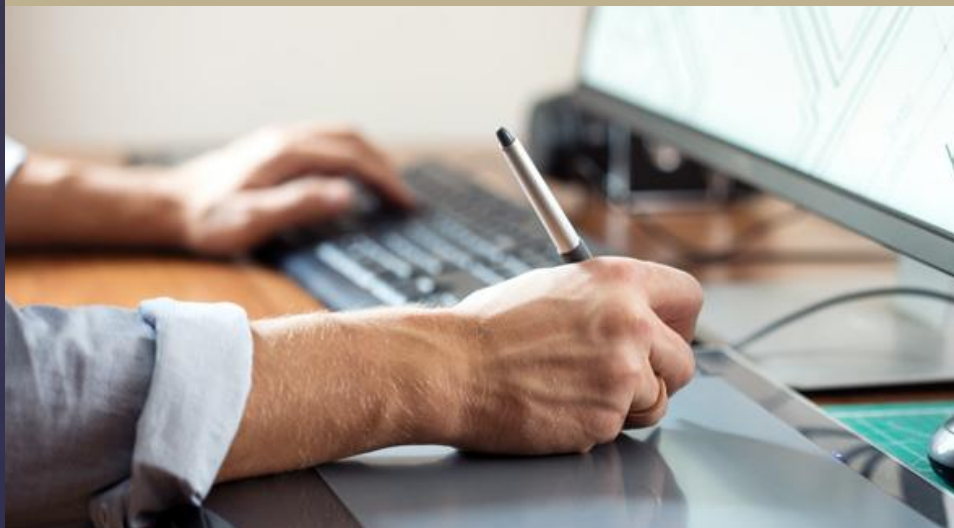
- ⌘ La misericordia, misura di tutte le cose
- ⌘ “Essere” preghiera più che “dire” preghiera
- ⌘ Chiamati a condividere il pane di ogni giorno con ogni uomo
- ⌘ Il perdono reciproco, essenza di ogni relazione, è fondamento della società

La preghiera

Il primo passo

La formazione

“L'amore è sempre nuovo”



|| **compimento**

Gli Apostoli e i discepoli insieme a una gran folla curiosa che seguiva Gesù, si erano sistemati ai piedi del monte e lo avevano ascoltato forse per ore. A loro Gesù “consegna” il Vangelo delle Beatitudini e li invia in missione per essere sale e luce della terra (cfr. Mt 4,1-16). Sono in procinto forse di intraprendere un lungo viaggio.

Ma in realtà non avevano ancora capito dove stava il loro cuore. C'era ancora un forte e arido legame con la Legge, con i suoi aspetti formali e prescrittivi e forse la difficoltà a fare un passo più in là. E allora Gesù prima di lasciarli andare, li ferma ancora e, guardandoli probabilmente ad uno ad uno, si rivolge a loro ancora così: «Avete udito... vi fu detto... non pensate... Perciò io vi dico in verità... guardatevi... date...

dunque pregate così...» (cfr. Mt 5,16 e seguenti). A loro Gesù chiede di fare un passo ulteriore per poterlo seguire da persone libere; dovevano provare a cambiare il loro cuore e a capire che lui era venuto a portare a compimento la Legge per andare oltre, svelando il vero volto di Dio, quello del Padre misericordioso.

All'inizio di un viaggio

Anche per ogni francescano secolare, prima di partire per un lungo viaggio, è importante fare chiarezza su ciò che si è, su cosa ci si porta dietro e su dove si vuole andare.

Riprende quest'anno il cammino, un lungo viaggio, accompagnati dal Vangelo, dall'esempio di Chiara e Francesco e dalla sapienza di madre Chiesa

per poter meglio comprendere il cambiamento richiesto dalla sequela.

In questo primo passo dell'itinerario proposto, si è aiutati dalle riflessioni di alcuni fratelli e sorelle: fra Maurizio Annoni, suor Chiara Lucia Brunetti, Tiziana Garberi e Linda Anzaldi. Le loro parole, la loro esperienza aiuteranno a comprendere come la sequela a Cristo richiede un cambiamento del rapporto con lui, per far crescere delle vere relazioni fraterne con ogni uomo di buona volontà e un nuovo modo di pregare, abitati dal mistero di Cristo.

Si parte, dunque, aiutati e guidati dalle parole offerte in queste pagine, fiduciosi che la conversione del cuore richiede non solo impegno e disponibilità, ma anche l'aiuto dei fratelli.

Buon viaggio!

(Gianluca Lista)

Gesù, messia così diverso dalle attese dell'uomo, non è la fine della Legge, ma il fine e offre così ad ogni suo discepolo una novità interpretativa della Legge per poter vivere il compimento che è l'amore nella vita di ogni giorno

|| **compimento**

«Credete che sia venuto ad abolire?»

Nulla resta come prima. Il termine "compimento" implica una crescita, un dinamismo, comporta qualcosa di nuovo



DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Mt 5,17-20

¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. ¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. ¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. ²⁰Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli».

La legge non salva nessuno. L'uomo, dopo il peccato, per imperizia e inganno ritiene male il bene e bene il male. Quando se ne accorge, ha già sbagliato e, cercando di giustificarsi, sbaglia ulteriormente. La trasgressione diviene infine un'abitudine, quasi un imperativo, una coazione a fare ciò che è vietato e a vietarsi ciò che è comandato: è la schiavitù del vizio tanto difficile quanto importante da ammettere.

Paradossalmente la legge, con i suoi divieti e

Una piccola anticipazione

L'amore è sempre nuovo

Il compimento

alienato per questa santa carità il primo Testamento che ebbe l'Ordine» (2Cel 91: FF 678).

In lui vediamo finalmente il Vangelo vivere, compiersi, avvenire, nella più grande e bella semplicità.

Perseverando – per rimanere nell'immagine dello spartito – a eseguire la musica del Vangelo, nota dopo nota, rigo dopo rigo, Francesco sperimenta la promessa del Signore Gesù, quella che egli traduce con le sue parole scrivendo a tutti i fedeli: «E tutti quelli e quelle, che continueranno a fare tali cose e persevereranno in esse sino alla fine, riposerà su di essi lo Spirito del Signore, ed egli porrà in loro la sua abitazione e dimora. E saranno figli del Padre celeste, di cui fanno le opere, e sono sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo. Siamo sposi, quando nello Spirito Santo l'anima fedele si unisce a Gesù Cristo. Siamo suoi fratelli, quando facciamo la volontà del Padre suo, che è nel cielo. Siamo madri, quando lo portiamo nel nostro cuore e nel nostro corpo attraverso l'amore e la pura e sincera coscienza, e lo generiamo attraverso il santo operare, che deve risplendere in esempio per gli altri» (2Lf 48-53: FF 200).

Ecco la promessa di vivere un'unione con Gesù così stretta, al punto da essere "uno" con Lui. Francesco è sicuro che è a questo apice della vita cristiana che lo Spirito Santo vuole condurre tutti i suoi figli e figlie.

Chiara l'ha sperimentato per prima: in lei, al pari di Francesco, vediamo Gesù rivivere come in Maria e farsi carne. E non solo la vita, ma anche «gli antichi miracoli» di Cristo «avvengono» sotto gli occhi delle sorelle: «C'era una volta in monastero un solo pane, mentre si avvicinava l'ora della fame e del pranzo. Chiamata quella che doveva servire, la santa le comanda di dividere il pane in due

Nel Poverello si vede il Vangelo compiersi, avvenire nella più grande e bella semplicità: Francesco vuole essere "uno" con Gesù

a rivolgere più sospiri al suo Cristo per le figlie. Per intervento divino quella piccola quantità crebbe tra le mani di quella che la divideva, cosicché ciascuna nella comunità ricevette una porzione abbondante» (LegsC 15: FF 3189).

Chi mostrerà anche oggi nel mondo questa bellezza di Gesù, così accessibile e vicina ad ogni uomo e ad ogni donna del nostro tempo? Questo è possibile alla «triplice milizia degli eletti» come il Celano (1Cel 37) chiama la famiglia dei figli e delle figlie di Francesco, riuniti nei tre Ordini: siamo



La gioia del Vangelo, in mezzo agli uomini

di Tiziana Garberi

Non "rovesciare" i contenuti dell'Antico testamento ma "completarli" e dare loro compimento: è l'intento proclamato da Gesù dopo aver annunciato le Beatitudini e aver dichiarato che chi segue questa strada è «sale e luce del mondo». L'evangelista Matteo, in questi versetti, cerca di

La *Evangelii Gaudium*, splendido "compimento" del magistero del Concilio, apre la via della fra-

UN FILM

Gran Torino

Recita così un antico proverbio: «L'occasione fa l'uomo ladro». E forse è vero. Ma è altrettanto vero che ogni accadimento per l'uomo è un'occasione per conoscere se stesso e per scegliere la via della libertà e del bene.

Il compimento della Legge, della promessa di felicità da parte di Dio per l'uomo, si snoda attraverso gli incontri che il Signore pone sulla strada dell'uomo, occasioni per convertirsi, per cambiare rotta e accogliere la novità della propria vita.

Gran Torino, capolavoro diretto e interpretato da uno splendido Clint Eastwood nel 2008 è la storia di un uomo che si lascia toccare il cuore e la vita proprio da chi, secondo la sua Legge e la sua esperienza, doveva essere solo portatore di male.

La sua Legge, frutto dell'esperienza terribile della guerra, viene "compiuta" nell'offerta di una relazione nuova, capace di aprire il cuore e la quotidianità all'inaspettato, fino al dono totale di sé per la salvezza.

Domande per la riflessione: Quali incontri hanno capovolto il mio modo di relazionarmi? Per chi sono disposto a offrire la mia vita? Che cosa o chi mi fa paura?

Domande per la riflessione: In quale momento (o quali momenti) della mia vita ho sperimentato il mio essere chiamato all'immortalità?

Con chi, ogni giorno, sperimento la mia immortalità?

Per che cosa sono disposto a «strapparmi le corde vocali»? Per annunciare una gioia o per «combattere» qualcuno o qualcosa?

Scheda tecnica
Titolo: Gli immortali
Artista: Jovanotti
Pubblicazione: 27 febbraio 2015
Album: Lorenzo 2015 CC.

Il Kairós dell'esistenza

Scheda tecnica
Titolo: Gran Torino
Paese di produzione: USA
Anno: 2008
Durata: 116 minuti
Regia: Clint Eastwood
Sceneggiatura: Nick Schenk, da un soggetto di Nick Schenk e Dave Johannson
Interpreti e personaggi
Clint Eastwood: Walt Kowalski
Bee Vang: Thao
Ahney Her: Sue Lor
Cory Hadrick: Duke
Christopher Carley: padre Janovich

UNA CANZONE

Gli immortali

C'è un momento, anzi più momenti, nella vita di ogni uomo nei quali si coglie in maniera chiara e ineludibile la propria immortalità. E in quei momenti che si può veramente abbandonarsi alla grazia di Dio per poter seguire la bella via che il Signore propone.

Non c'è nulla che venga cancellato di ogni attimo vissuto, solo, in quei momenti si può davvero lasciarsi abitare dal compimento che offre il fianco al cambiamento e alla novità.

La sequela, allora, esigente innanzitutto perché innestata nella quotidianità, è luogo privilegiato per poter leggere quei momenti di prossimità al Signore e farsi guidare da essi.

«Ora che siamo qui», canta Jovanotti: riconoscere con gratitudine ciò che si vive ogni giorno e inserirsi nel cammino di conversione e di sequela di Cristo non è un punto di partenza, né un punto di arrivo, è la bellezza della profezia che ogni giorno dona pieno compimento alla vita.

La canzone di Jovanotti altro non è che un inno alla vita piena, alla vita libera, alla vita immortale!

PER LA RIFLESSIONE IN FRATERNITÀ

Scrivere la nostra storia...

È possibile riconoscere tre momenti essenziali nella vita di ciascuna persona che possano aiutare a comprendere il cammino vissuto e dare impulso al cammino che attende. Non si tratta semplicemente di dedicare un tempo "autocelebrativo" ma di provare a rileggere la propria esistenza per guardare a ciò che si è imparato da Dio, da se stessi e dai fratelli.

In un momento di incontro di fraternità verrà consegnato a ciascuno un foglio con tre domande e cinque righe su cui scrivere per ogni domanda. A ciascuno si chiede di scrivere il racconto di un episodio della propria vita per ogni domanda rimanendo entro lo spazio offerto. Per rispondere a queste domande si lascia un tempo di 15 minuti. Si può eventualmente prevedere, invece, di lanciare questa attività in un incontro di fraternità per ritrovarsi all'incontro successivo avendo compilato il testo. Le domande sono: 1. Quando mi sono sentito/a amato/a? (A ciascuno scrittore la scelta "temporale" della risposta: la prima volta in cui mi sono sentito amato? L'ultima volta? Un momento speciale? Così come la scelta del soggetto amante: un'altra persona, Dio, se stesso...)

2. Quando ho amato?

3. Quando mi sono sentito/a libero/a?

A seconda del numero di partecipanti al momento si può decidere di vivere questo secondo momento tutti insieme oppure per gruppi che non superino le 20 persone. Ciascuno legge i propri episodi, iniziando dalla prima domanda. Al termine di ogni lettura una persona della fraternità (non deve per forza essere "super partes") prova a mettere su un cartellone (già preparato con la domanda scritta in alto) una o due parole che possano evocare l'esperienza vissuta dalla persona. Lo stesso si fa per le altre due domande.

Al termine, insieme, si riguarda il cartellone e si prova a condividere che cosa "ci si porta a casa" dalla condivisione vissuta insieme.

Sono cambiato/a quando...

Per questa attività è necessario preparare un tavolo sul quale adagiare molte immagini di opere d'arte o di immagini prese da giornali a colori, di fotografie di luoghi o di persone. È preferibile scegliere un'unica tipologia: opere d'arte o giornali o fotografie.

A ciascuno si chiede di girare intorno al tavolo e di scegliere una di queste immagini e prenderla con sé. L'immagine scelta serve per raccontare un episodio della propria vita nel quale si è vissuto un cambiamento, una conversione.

Per scegliere l'immagine si può lasciare un tempo di circa 10 minuti. Sarebbe meglio se le immagini fossero superiori al numero di persone che partecipano. È possibile che qualche immagine sia doppia.

Scelta l'immagine, ciascuno racconta l'episodio agli altri. Può essere utile chiedere a qualcuno del gruppo di fare da moderatore per lasciare a tutti un tempo congruo e far sì che nessuno prenda troppo "spazio". È decisamente opportuno non commentare, non fare paralleli o antitesi, non rispondere ai racconti, ma accoglierli nel proprio cuore. Al termine, ancora un momento di condivisione libera.

BIBLIOGRAFIA

Ogni vita merita un romanzo
Quando raccontarsi è terapia

Esiste un forte potenziale di guarigione che passa per il riconoscimento che le vicende della propria vita non sono meno interessanti e appassionanti di quelle narrate nei romanzi. Quel piccolo, sottile cambiamento nel percepire se stessi e il valore della propria esistenza produce, sostiene Erving Polster, dei ribaltamenti imprevedibili che somigliano alle guarigioni spettacolari ottenute dai maghi della psicoterapia. Polster è docente di psichiatria presso l'Università di California e dirige il Gestalt Training Center di San Diego.

Erving Polster, *Ogni vita merita un romanzo*, Astrolabio Ubal dini Edizioni, pp. 212, euro 14,00

Album di famiglia. Scrivere i ricordi di casa



Ricostruire la storia della propria famiglia attraverso un campionario di oggetti, luoghi, situazioni, personaggi: Duccio Demetrio, con l'ausilio di grandi capolavori della storia dell'arte e brani della tradizione letteraria mondiale, ci insegna come organizzare le nostre esperienze individuali in un racconto compiuto di vita vera. In questo gioco compositivo trovano spazio non solo le figure parentali, ma anche gli amici, i vicini, gli ospiti che hanno attraversato il nostro universo familiare. Per capire quale ruolo abbiamo, come ci vedono gli altri, cosa amiamo e odiamo delle famiglie in cui abbiamo vissuto e di quelle che formeremo. Duccio Demetrio è direttore scientifico della Libera università dell'Autobiografia di Anghiari (AR). Si occupa di pedagogia sociale, educazione permanente, educazione interculturale ed epistemologia della conoscenza in età adulta.

Duccio Demetrio, *Album di famiglia. Scrivere i ricordi di casa*, Booklet Milano editore, pp. 144, euro 24,00